

Sassoli: Confprofessioni, 'ci ha aperto porte Parlamento Ue'

Stella ricorda presidente scomparso

(ANSA) - ROMA, 11 GEN - "Abbiamo bisogno di sviluppo, di risorse, di professionisti e di cittadini consapevoli delle sfide che abbiamo di fronte. Non dobbiamo rinunciare alla voce degli europei": **Confprofessioni**, per bocca del presidente Gaetano Stella, ricorda così, con le sue parole, lo scomparso David Sassoli, che "non ha mai esitato ad aprirci le porte del Parlamento Europeo per spingerci verso un' idea di Europa aperta al dialogo e alla conoscenza. Ci mancherà". Lo si legge in una nota della Confederazione dei liberi professionisti. (ANSA).



Liberi professionisti, i danni della crisi e come uscirne

Se i professionisti ordinisti hanno patito i colpi della pandemia, i liberi professionisti senza uno status giuridico sono coloro che hanno pagato il prezzo pi alto alla crisi. Sono 38 mila infatti i liberi professionisti che hanno cessato l' attivit nel terribile anno 2020. Dopo un decennio di crescita sostenuta, il settore delle fa i conti con la pandemia e nel giro di un anno, tra il 2019 e il 2020, segna una contrazione del 2,7%. Sono stati colpiti soprattutto gli studi professionali con dipendenti, calati del 7%; ma pi in generale tutta l' area del lavoro indipendente a soffrire, lasciando sul campo 154 mila posti di lavoro, con una flessione del 2,9% rispetto al -1,7% registrato invece nel settore del lavoro dipendente. La crisi ha picchiato pi duro al Nord, dove si registrato il calo pi forte tra i liberi professionisti (-6,6%). Contenuta invece la flessione nel Centro-Sud dove alcune regioni (Sardegna, Basilicata e Sicilia) mostrano segnali di ripresa. Questa l' istantanea scattata dal VI Rapporto sulle libere professioni in Italia curato dall' Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni** e che fotografa un mondo in bilico tra ripresa e resilienza. Nel 2020 i professionisti in attivit erano circa 1 milione e 430 mila e, nonostante la battuta d' arresto legata alla pandemia, si registra comunque una crescita di quasi 250mila unit rispetto al 2009. I segmenti Dall' analisi dell' Osservatorio di **Confprofessioni** emerge che la crisi del 2020 non ha impattato sul segmento delle professioni non ordinistiche che raggruppa i servizi alle imprese e altre attivit, che anzi cresce leggermente (+0,5%). Il calo pi cospicuo, invece, si registra nel settore commercio, finanza e immobiliare (-11,7%), fortemente penalizzato dal blocco delle attivit imposto dal lockdown. Perdite pi contenute hanno conseguito i settori attivit professionali, scientifiche e tecniche e sanit e assistenza sociale (-1,5% ciascuno). L' impatto del Covid sull' economia italiana stato drammatico nel 2020 - commenta Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** - ma nel corso del 2021 abbiamo assistito a una robusta risalita del Pil: le previsioni indicano un recupero di oltre 6 punti percentuali a fine anno. In questo scenario il mercato del lavoro ha sostanzialmente retto l' urto della pandemia, calando nel corso del 2020 di soli 2 punti percentuali; tuttavia stiamo assistendo a una riconfigurazione strutturale dell' occupazione in Italia che penalizza il lavoro indipendente e professionale rispetto al lavoro dipendente. La contrazione Va poi sottolineato ch al calo dei liberi professionisti in attivit, nel 2020 si registrata una costante contrazione dei redditi. Secondo i dati dell' Osservatorio di **Confprofessioni** la pandemia si fa sentire anche sulla redditivit. Il reddito annuo medio dei professionisti iscritti alla Gestione separata dell' Inps crollato da 25.600 euro del 2019 a 24.100 euro del 2020, con una diminuzione del 5,7 per cento. E lo stesso trend si registra per i professionisti iscritti alle Casse previdenziali



private.